

L'OPINIONE ■ ADRIANO CAVADINI*

NUBI MINACCIOSE SULLE FINANZE CANTONALI



■ Se si esaminano il preventivo del Cantone per il 2012 e le indicazioni del piano finanziario fino al 2015 compreso non c'è da stare allegri. La situazione dei conti del Cantone è sempre sul rosso e non si intravedono misure

sufficienti per ribaltare un andamento prevalentemente negativo. La tabellina indica ciò:

Anno	Gestione corrente	Risultato totale (investimenti meno ammort.+ risultato esercizio)
2011	-14	-53
2012	-220	-255
2013	-239	-288
2014	-237	-272
2015	-211	-245

È possibile che si registrino ancora recuperi di imposta, come capitato in misura considerevole in questi ultimi anni. Tuttavia la difficile congiuntura economica che ci accompagnerà ancora per parecchio tempo e alcuni indispensabili provvedimenti rischiano di provocare un ulteriore peggioramento. La cifra che meglio indica questa pericolosa evoluzione è quella del debito pubblico: 1.313 milioni nel 2010, 1.366 nelle previsioni di chiusura del 2011 e ben 2.426 a fine 2015 (1)! Un aumento impressionante perché la gestione corrente presenta uscite eccedentarie e gli investimenti potranno essere finanziati solo facendosi prestare i soldi dalle banche. Questa evoluzione pericolosa si tradurrebbe in interessi passivi sempre più elevati, togliendo così altri margini di manovra al Cantone.

Quali sono le esigenze principali per i prossimi quattro anni? Cercherò di individuare alcune principali, con probabili forti effetti finanziari, senza pretendere di essere completo.

L'amnistia fiscale generale è un tema attualmente in discussione in Gran Consiglio, sul quale ci sarà probabilmente una votazione popolare. Ritengo nell'interes-

se generale, a quasi 45 anni dall'ultima amnistia del 1969, che questo progetto sia finalmente accolto perché fornirebbe risorse fiscali supplementari e regolari al Cantone e ai Comuni e faciliterebbe l'inserimento nel circuito economico di nuovi mezzi finanziari. Nessuno sa quali saranno i risultati. Potrebbero però rivelarsi assai interessanti per l'ente pubblico. Una parte dei mezzi provenienti dall'amnistia potrebbero così servire per alcune mirate riduzioni fiscali a favore delle aziende e dei redditi elevati e per attenuare l'incidenza dei premi delle casse malattie sui contribuenti. Tutti provvedimenti necessari dal profilo sociale e per rilanciare l'attrattività del Ticino, che oggi a livello svizzero figura tra i cantoni fiscalmente meno interessanti.

Il risanamento della Cassa pensione dei dipendenti dello Stato è un'altra esigenza urgentissima. Come primo passo occorre abbandonare il primato previdenziale basato sulle prestazioni per passare a quello che si fonda sui contributi pagati dal datore di lavoro e dai dipendenti durante la loro vita lavorativa. Non capisco cosa si aspetti a proporlo e a deciderlo per cercare di introdurre un primo freno alle uscite. Poi si dovrà trovare un ragionevole sistema di copertura del disavanzo tecnico che oggi pesa fortemente sulla Cassa pensione e di riflesso ipoteca assai anche le finanze del Cantone e che al 31 ottobre 2010 (ultimo dato pubblicato) era di quasi 1,8 miliardi di franchi! Diverse proposte, come quella di un trasferimento di proprietà dell'ente pubblico alla Cassa pensione, circolano già nel Cantone e meritano di essere approfondite. Altre vanno verificate: versamento annuale di un certo importo, aumento dei contributi anche dei dipendenti (oggi il Cantone paga il 15,6% e il dipendente l'11,5% del salario), riesame del ritmo di adeguamento delle pensioni, soprattutto per i beneficiari di rendite particolarmente elevate, ecc.

La difficile situazione economica imporrà sforzi ulteriori, soprattutto per stimolare la crescita e gli investimenti in nuove iniziative imprenditoriali, per rafforzare la qualifica professionale e il reinserimento di disoccupati in altri settori e tutto que-

sto richiederà altri mezzi. Si dovrebbe verificare se lo strumento della fiscalità non debba essere maggiormente adoperato per favorire le aziende che creano nuovi posti di lavoro, specialmente per giovani ticinesi e per rallentare o scoraggiare, in aziende di media grande dimensione, lo spostamento all'estero di attività o settori e di riflesso di posti di lavoro. Di fronte a queste e ad altre sfide il Cantone non può permettersi di aumentare di quasi 1.100 milioni il debito nei prossimi quattro anni. Deve quindi attuare una riduzione della spesa pubblica in misura molto maggiore di quanto previsto dal piano finanziario, ad esempio non sostituendo più tutti i dipendenti dello Stato che ogni anno lasciano per vari motivi il loro posto di lavoro (un po' meno di un centinaio l'anno); semplificando certe normative che frenano l'avvio di una nuova attività, riducendo ad esempio nei prossimi tre anni le diverse voci della spesa pubblica in una percentuale compresa tra il 3 e il 5% e cercando di bloccare, o almeno di rallentare fortemente, gli automatismi che provocano ogni anno un incremento regolare delle spese. Mi rendo conto che non è facile andare in questa direzione e che le resistenze saranno parecchie. Negli ultimi dieci anni (2002 - 2011 dati preconsuntivo) però le entrate correnti sono aumentate di ben 664 milioni (da 2.540 a 3.204), mentre le uscite correnti sono salite di 636 milioni (da 2.582 a 3.218). Ed è sicuramente più facile agire oggi che più tardi quando i sacrifici necessari diventeranno ancora più importanti e quindi maggiormente dolorosi.

Infine sarebbe utile che anche il Ticino si dotasse, come la Confederazione, di un sistema automatico di freno all'indebitamento, già preparato negli scorsi anni dal Dipartimento delle finanze, ma finora rimasto nel cassetto.

(1) In realtà il debito pubblico comprendente i debiti a medio lungo termine e i debiti per gestioni speciali a fine ottobre 2010 sfiorava 1,8 miliardi di franchi. Se aggiungiamo l'aumento previsto nel piano finanziario di 1,1 miliardi arriveremo alla fine di questo quadriennio con un debito vicino ai tre miliardi, che in realtà sfiorerà i 5 miliardi se consideriamo anche il disavanzo tecnico della cassa pensione!

* già consigliere nazionale